



LA FRANCIA DI LUIGI XIV

- 1) Nella seconda metà del XVII secolo **Luigi XIV** realizzò la forma più **compiuta** di **Stato assoluto**, che sarebbe stata presa a **modello** in molte corti **europee** (Danimarca, Svezia, Austria, Prussia, Russia) e che comportò un'azione decisa sui piani **burocratico, economico-fiscale, coscienziale e bellico**, che tratteremo nello stesso ordine.
- 2) Il nuovo re assunse il potere nel 1661, dopo la morte di Mazarino, e manifestò subito il proposito di **non** servirsi di **ministri** plenipotenziari come suo padre e suo nonno, ma di **regnare direttamente**, portando a compimento il processo di **centralizzazione** iniziato prima di lui.
- 3) Fin dal principio Luigi XIV si dedicò alla **razionalizzazione** dell'**amministrazione**, al cui livello più alto pose un **Consiglio supremo di Stato** da lui presieduto e composto da tre **ministri specializzati** (**esteri/affari segreti, interni, finanze**).
- 4) Il Paese fu quindi diviso in 30 **circoscrizioni**, ciascuna governata da **intendenti** fissi, originariamente istituiti da Richelieu in sostituzione degli antichi governatori delle province espressi dalla nobiltà, e reintrodotti da Jean-Baptiste Colbert (il più importante fra i ministri del re) con compiti giudiziari, fiscali e di polizia.
- 5) In questo modo si realizzava una prima, radicale, **marginalizzazione** della **nobiltà**, presto seguita in tale sorte dal **parlamento**, a cui fu imposto l'obbligo di **registrazione automatica** degli **editti** reali, a prescindere da eventuali "rimostranze".
- 6) L'**opposizione** a tale **usurpazione** di **prerogative** tradizionali fu **neutralizzata** anzitutto attribuendo cariche **burocratiche** alla **borghesia** (dalle cui fila si reclutarono sia i **ministri** che gli **intendenti**), ovvero alla nobiltà di toga, e quindi, per quanto riguarda quella di **spada**, sia mantenendone la sostanziale **esenzione** dalle **tasse** che attirandola alla vita fastosa nella reggia di **Versailles**, cittadina a venti chilometri da Parigi dove la corte era stata trasferita anche per allontanarla dal pericolo delle sommosse del popolo della capitale.
- 7) I **nobili** furono così trasformati in **cortigiani** costretti a vivere al di sopra dei propri mezzi, e strappati alle province di residenza in cui potevano ancora cercare di esercitare le loro antiche funzioni. In questo modo, quello che due-tre generazioni **prima** costituiva un pericolo **potenziale** per la monarchia, **adesso** diventava una **punizione** per la nobiltà: "*sotto Enrico IV e durante gran parte del regno di Luigi XIII un signore feudale scontento o irritato si ritirava nel suo castello, e la sua scomparsa era considerata come una disgrazia per la dinastia, ché subito si formava attorno a lui una fronda o cabala anti-monarchica. Sotto Luigi XIV, invece, la lontananza era considerata come una punizione, una disgrazia, che si ripercuoteva sinistramente su tutto l'avvenire della famiglia*"¹.

LA LOTTA DI LUIGI XIV CONTRO I NEMICI DELL'ASSOLUTISMO

nobiltà di toga
(Fronda parlamentare, 1648)

nobiltà di spada
(Fronda dei principi, 1650)

combattuta con

obbligo di registrazione degli editti regi

Intendenti

ricompensata con

attribuzione cariche burocratiche e militari

vita sfarzosa a Versailles

¹ Burckhardt, *Richelieu*.



8) Non si creda, in ogni caso, che tale opera riuscì compiutamente: a parte il numero di funzionari in fondo esiguo su cui poteva contare il re, si deve tenere presente che la Francia costituiva "un complesso di nazioni, di paesi, di signorie, di feudi, di parrocchie"², e perciò "non si riuscì a concretizzare l'unificazione legislativa del paese attraverso l'emanazione di codici"³.

9) La carica di "controllore generale dello Stato", ministero economico-finanziario fu inizialmente ricoperta dal capacissimo **Colbert**, considerabile uno dei primi esponenti della proto-teoria economica del **mercantilismo**, fondata, più che sull'indagine scientifica, sull'intelligente generalizzazione di osservazioni empiriche "di statisti, burocrati e dei principali esponenti del mondo della finanza e dell'imprenditoria"⁴.

10) Nell'ottica mercantilista – come, del resto, nel senso comune – si riteneva che la **ricchezza** degli Stati dipendesse dall'abbondanza di **metalli preziosi** circolanti al loro interno; di qui la necessità di un **doppio campo** d'intervento, **finanziario**, cioè inerente il bilancio pubblico, ed **economico**, cioè inerente la sfera produttiva.

11) Per quanto riguarda il primo punto, e dunque il problema del risanamento del bilancio, **Colbert** "impose la **contabilità di Stato sul modello di quella delle aziende commerciali**, in modo da poter disporre di un quadro chiaro e verificabile delle entrate e delle uscite"⁵.

12) Le prime furono incrementate con l'introduzione di **nuove tasse** – la **capitazione** (imposta sulla persona, da tutti pagata allo stesso modo), il **decimo** (imposta sul reddito) e varie imposte sui prezzi di sale e bevande⁶ –, con la **lotta all'evasione** fiscale di truffatori vari e falsi nobili e con la **riduzione** dei **proventi** dovuti agli **appaltatori** incaricati di riscuotere le tasse (dal 25 al 4%); le **uscite** furono invece **diminuite** mediante la **riduzione** coatta dei capitali di cui la corona era **debitrice** e dei relativi **tassi** di interesse.

LA POLITICA FINANZIARIA DI COLBERT

ENTRATE	USCITE
tasse dirette (capitazione, decimo) e indirette	riduzione del debito pubblico
lotta all'evasione fiscale	riduzione degli interessi sul debito pubblico
riduzione proventi dei riscossori delle tasse dal 25 al 4%	

13) Per quanto riguarda invece l'aspetto economico, in vista dell'obiettivo di attrarre metalli preziosi **inre-**

² Pierre Goubert, cit. in De Luna-Meriggi-Tarpino, *La scena del tempo*.

³ De Bernardi-Guarracino, *Tempi dell'Europa, tempi del mondo*.

⁴ Alexander Gray, cit. in Galbraith, *Storia della economia*. "Nelle città mercantili i grandi mercanti non erano soltanto una presenza influente nel governo: essi erano il governo. E dovunque in Europa tra il XV e il XVIII secolo nel quadro dei nuovi Stati nazionali la loro influenza non fece che aumentare. La politica pubblica e, di conseguenza, l'azione pubblica, rispecchiavano le loro idee. Si può anche aggiungere che buona parte della loro influenza derivava dal fatto che per sopravvivere i mercanti avevano l'obbligo di esser più intelligenti degli eredi delle antiche classi terriere; e quest'intelligenza si estendeva a una visione molto chiara di come lo Stato poteva servire i loro interessi" (ivi).

⁵ Gentile-Ronga-Salassa, *Nuove prospettive storiche*.

⁶ È importante notare che solo queste ultime erano effettivamente pagate da tutti, ecclesiastici compresi, che per il resto, con i nobili, riuscirono ad evitare le altre due, il cui carico ricadde quasi interamente sui contadini, che non a caso furono in uno stato di rivolta semi-permanente nei primi quindici anni di regno di Luigi – una rivolta che, come consueto nell'Antico Regime, non era nei confronti del re, ritenuto ignaro della situazione, ma dei suoi "disonesti" esattori.



mentando le **esportazioni** e frenarne il deflusso **scoraggiando** le **importazioni**⁷, Colbert cercò anzitutto di **favorire**, mediante incentivi e sgravi fiscali, la **produzione** manifatturiera⁸ delle merci particolarmente richieste dal mercato interno ed estero, ovvero quelle di lusso (prodotti vetrari e tessili), che dovevano dunque diventare **competitive** con gli analoghi prodotti europei sul piano nazionale ed internazionale: un obiettivo perseguito nel primo caso mediante l'imposizione di forti tasse doganali sui prodotti importati (**protezionismo**), e nel secondo facendo vendere all'estero a basso costo prodotti abbastanza simili (anche in virtù di una sorta di "spionaggio industriale" ante-litteram, finalizzato all'imitazione della vetreria italiana e del tessile olandese).

14) Lo sviluppo dell'**industria** nazionale fu dunque determinato essenzialmente, anche per mezzo del **rilancio** di produzioni tradizionali, come i panni di **lana**, o l'**introduzione** di nuove, come l'industria della **seta**, dall'**interventismo** statale: una scelta che, pur determinata dalla relativa arretratezza del paese, comunque comportò un'interferenza burocratica percepita dagli operatori economici come soffocante.

15) Oltre a questo, vanno ricordate anche le misure volte al **potenziamento** dei **commerci**, ovvero

- l'**integrazione** delle varie aree economiche della Francia, **sopprimendo** le **dogane interne**, **unificando** i sistemi di **pesi e misure**, introducendo il **servizio pubblico** di **posta** e costruendo o riparando **infrastrutture** (strade, ponti e canali navigabili – il più rilevante dei quali fu quello del Mezzogiorno, che univa il Mediterraneo all'Atlantico);
- la **complementarizzazione** della produzione economica **nazionale** con quella delle nuove **colonie** (Canada, Louisiana, Antille), anche attraverso l'istituzione – come già avevano fatto Inghilterra e Olanda – della **Compagnie delle Indie Orientali** e di quella delle **Indie Occidentali**;
- il **potenziamento** della flotta **mercantile**, svincolando il commercio estero dalla dipendenza da quella olandese, sulle cui navi (come su quelle straniere in generale) furono imposti dazi d'attracco.

16) Comunque sia, la centralizzazione ed il rafforzamento dello Stato comportano la necessità di rendere **omogenee**, oltre che l'**economia** e l'**amministrazione**, anche la **cultura**: un obiettivo che, se comportò la fondazione di importanti **accademie** (delle **scienze**, delle **lettere**, della **musica**, dell'**architettura**), nonché la protezione di grandi **artisti** (Racine, Molière, etc.), la cui opera era comunque ideologicamente utile soltanto a livelli molto elevati, fu perseguito, a livello di massa, anzitutto per via **repressiva**, imponendo la **censura** sulla **stampa** (con controlli polizieschi e chiusura di tipografie) e il culto cattolico nella sua forma **gallicana**.

17) Ciò determinò sia **contrast** con il **Papa** a proposito della percezione delle "*rendite diocesane in caso di vacanza' della sede episcopale*"⁹ e della **nomina** di **vescovi** da parte della corona – alla fine si arrivò ad un compromesso che li limitava a quaranta – sia, ben più drammaticamente, la lotta feroce **contro giansenisti** ed **ugonotti**, accomunati, anche se cattolici i primi e protestanti i secondi, dal richiamo al pensiero di Sant'Agostino, che comportava una valorizzazione della **libertà** di **coscienza** che li rendeva avversari naturali delle pretese onnipervasive dello Stato.

18) Ora, se i **giansenisti**, fortemente critici della corruzione delle gerarchie ecclesiastiche e della superstizione, riuscirono a **resistere** – nonostante la distruzione del loro "centro", il convento di Port-Royal – alla persecuzione da parte dello Stato francese e della Chiesa di Roma, gli **ugonotti**, forse percepiti come pericolosi anche in relazione alle recenti vicende inglesi, ebbero una sorte ben più drammatica, subendo la progressiva e spietata limitazione delle libertà assicurategli dall'editto di **Nantes (revocato nel 1685 con l'editto di Fontainebleau)**: le loro scuole vennero chiuse, molte attività **professionali** gli furono **interdette**, e frequentemente i loro figli furono affidati alle autorità religiose cattoliche; il colpo di grazia venne però dalle **dragon-**

⁷ Nell'ottica mercantilista "*non si pensava che la libertà di commercio fosse vantaggiosa per tutti; il commercio era visto come uno scambio in cui uno guadagna e l'altro perde*" (Barbero, *Federico il Grande*).

⁸ Laddove quella agricola fu praticamente lasciata a sé stessa.

⁹ Fossati-Luppi-Zanette, *La città dell'uomo*.



nades, cioè l'obbligo di acquarteramento nelle proprie case dei soldati del re (i "dragoni").

19) I risultati furono che, su un milione di ugonotti, tre quarti scelsero la strada della conversione al cattolicesimo – precedentemente offertagli anche in cambio di denaro –, e la parte restante emigrò, nonostante il rischio della confisca dei beni e dell'incarcerazione, verso l'**Olanda**, la **Svizzera**, l'**Inghilterra** e il **Brandeburgo**¹⁰.

20) Questa politica non fu priva di conseguenze per lo sviluppo economico della Francia, che conobbe una sorte simile a quella della Spagna dopo le persecuzioni di arabi ed ebrei: infatti fra gli emigranti c'erano i migliori banchieri, commercianti, imprenditori, artigiani, e professionisti, che per contro avrebbero costituito la fortuna dei paesi d'arrivo, soprattutto del Brandeburgo.

21) L'ultimo aspetto della politica di Luigi XIV di cui è importante parlare è quello che, nella sua ottica, fu il principale, a cui tutti gli altri erano subordinati: il suo tentativo, cioè, di costituire la Francia come grande **potenza militare**, egemone in Europa – in barba, dunque, a quel sistema di equilibrio e concertazione tra le potenze europee, volto a garantirne i rispettivi interessi, inaugurato al termine della guerra dei Trent'anni, con la pace di Westfalia (1648).

22) Comunque sia, a tal fine il re – o, per meglio dire, il suo ministro, **marchese de Louvois** – **potenziò l'esercito** in maniera notevolissima, **razionalizzando** l'organizzazione interna in senso **gerarchico** e istituendo **scuole** per l'addestramento degli **ufficiali**, in maniera tale da rendere possibile "*l'avanzamento di carriera per merito o per anzianità e [...] l'accesso, anche ai livelli gerarchici superiori, dei borghesi*"¹¹; gli **effettivi** furono portati da **70.000** a **400.000** uomini, e fu realizzato un sistema di **fortificazioni** lungo le frontiere.

23) Ne risultò un cinquantennio di guerre – ormai rispondenti, a differenza di quelle di religione, ad una logica di pura potenza – in ultima analisi fallimentari che, se pure fruttarono alla Francia **Fiandre**, **Franca Contea**, **Alsazia** e **Strasburgo**, le inimicarono l'intera Europa (la Lega d'Augusta, del 1688-97, le portò contro Spagna, Impero, vari principati tedeschi, Olanda, Svezia, Danimarca e Inghilterra, tutti preoccupati per il predominio di un'unica potenza) e ne riportarono il **bilancio in rosso**, determinando un pauroso arretramento rispetto alle conquiste di Colbert, che fu costretto a "*ricorrere a tutti quegli espedienti contro i quali s'era tanto solertemente battuto: vendita di cariche, istituzione di nuove tasse, prestiti a tasso d'usuraio* [e dunque l'ulteriore indebitamento dello Stato] *per coprire i buchi sempre più ampi del bilancio – provvedimenti che i suoi successori avrebbero dovuto moltiplicare*"¹², ponendo in pratica le premesse per il drammatico **declino** della monarchia del secolo successivo.

¹⁰ A Berlino, che contava 6000 abitanti, ne emigrarono 4000. Va comunque ricordato che alcuni ugonotti "*si rifugiarono sulle montagne del sud, alimentando un'interminabile opposizione all'autoritarismo monarchico, che si manifestò anche in forma di vera e propria guerriglia*" (Polcri-Giappichelli, *Storia e analisi storica*).

¹¹ *Ivi*.

¹² Gentile-Ronga-Salassa, *op. cit.*